

IL MALE

Per cominciare si fa piazza pulita dell'interrogativo: perché Dio permette il male? I filosofi non hanno trovato una risposta perché non è possibile arrivarci attraverso la logica.

IL MALE COME ASSENZA DI BENE

Caratteristica del male è la sua contraddittorietà: esso infatti non è solo privazione di un bene che dovrebbe esistere, ma cerca anche di distruggere proprio quel bene al quale è legata la sua stessa possibilità di esistere. Distruggendo il bene, distrugge anche sé stesso.

IL MALE MORALE E L'UOMO

Vediamo tutti quanto male può causare l'uomo facendo cattivo uso della sua libertà. La volontà dell'uomo non ha come oggetto il male, ma il bene; allora come compie il male? Questo avviene per un **cattivo atto di scelta**: io compio un gesto che per me è un bene (il ladro ruba non per causare male al derubato ma per fare bene a sé stesso) ma il modo con cui vuole raggiungere il bene è dis-organizzato

IL MALE NON CAUSATO DALL'UOMO

Pensiamo a tutte le catastrofi naturali di cui l'uomo non è responsabile neanche alla lontana. Perché Dio le permette?

La nostra ragione non riesce a rispondere, rimane un grosso alone di mistero che può essere colmato solo da Dio che si è rivelato per mezzo di suo figlio Gesù.

PECCATO E PERDONO NELL'OTTICA DELLA TRINITA'

A questo proposito riflettiamo sulla giustizia di Dio, che è agli antipodi di quella umana. La nostra giustizia è retributiva: hai compiuto del male, quindi devi essere punito in proporzione.

La giustizia di Dio è per noi "illogica, ingiusta": Dio ci ama tanto ci ama anche e forse di più quando compiamo il male al punto di far uccidere suo Figlio. E' il caso qui di rileggere l'epistola di Paolo ai Romani, capitolo 14.

Dio è giusto e vuole rendere giusti tutti noi facendoci parte della sua vita, perché la Trinità è misericordia (si badi bene, misericordia, non misericordiosa, la misericordia non è un attributo).

L'uomo è anche lui libero e capace di amare, perché può rispondere all'amore di Dio con la stessa libertà.

Se Dio per definizione è dono e partecipazione nei confronti dell'uomo, il comportamento dell'uomo dovrebbe essere: accogliere, affidarsi, lasciarsi modellare. Ma l'uomo presume di poter decidere autonomamente quello che è bene e quello che è male, e scarta il dono che Dio vuole fare di sé stesso e della felicità .

Questa è **superbia di autodecisione**.

Il nocciolo più profondo del peccato: rifiutare l'amore che Dio ha per noi.

COME SI COMPORTA DIO DI FRONTE AL PECCATO.

Sintesi dei temi trattati durante la preparazione del Natale il 16 Dicembre 2019

Dio Trinità Misericordia continua ad amare, non si offende, è e resta sé stesso anche di fronte al peccato. Non è concentrato su sé stesso, ma sul peccatore, per trovare il modo di aprire la porta che egli ha chiuso.

Quindi non pensiamo che esista un collegamento tra male sperimentato e castigo di Dio.

FACCIAMO RIFERIMENTO AL VANGELO E AGLI SCRITTI DI GIOVANNI

La logica antica è quella dello scambio: se fai bene, ti salvo.

San Giovanni parla invece di una nuova alleanza tra Dio e l'uomo, in cui Dio semplicemente continua ad esser ciò che è sempre stato: **amore incondizionato**.

Dio ha già deciso, in anticipo, di essere per l'uomo amore gratuito; per questo assume su di sé il male facendosi uccidere, non per espiare una colpa, ma per essere coerente fino in fondo con la logica dell'amore divino.

La parte che l'uomo è chiamato a svolgere dunque è quella di accogliere l'amore di Dio, di fare spazio all'amore di Dio, di lasciarsi amare.

Ma se l'uomo lo accetta, a quel punto la sua libertà vorrà cooperare con l'amore di Dio, per produrre scelte coerenti. Le nostre buone azioni non sono lo strumento per guadagnarci la redenzione, perché il dono di Dio è gratis.

Ciò esce dalla logica delle ricerche del merito: non amo per meritarmi qualcosa, ma amo senza volere nulla in cambio.

Qui Dio ha il volto dell'**innamorato pazzo**, disposto anche a farsi uccidere pur di mostrare il suo amore.

Qui si vede come giustizia e misericordia in Dio sono la stessa cosa. La giustizia di Dio non è retributiva, ma misericordiosa, e la misericordia di Dio ristabilisce sempre la giustizia.

La buona notizia allora è questa: Dio ci ama sempre, comunque, in ogni situazione, anche quando pecciamo.